



N° 4 ANNO 16

22-10-06 PARMA-ASCOLI

SITUAZIONE STRANA

Sei partite un solo punto: è questo il nuovo record del PARMA Calcio. La tifoseria rumoreggia, si mostra preoccupata, e ritorna ad avanzare critiche, dopo i tanti complimenti degli ultimi mesi. Molte persone, infatti, sembrano voler contestare i vertici societari solo quando mancano i risultati del campo, indipendentemente dal tipo di lavoro che questi hanno effettivamente svolto. Niente di nuovo. La stagione scorsa, per esempio, le iniziative dei BOYS, volte ad esercitare pressioni per la cessione della società, raccolsero un certo consenso nel momento peggiore del PARMA Calcio; poi, grazie a qualche vittoria, la gente tornò a disinteressarsene. Il Gruppo fu lasciato solo; prima allo stadio, quando nel momento più difficile della squadra fu l'unico a star vicino ai nostri Colori, poi sul fronte della protesta. Verso la fine della stagione scorsa, attraverso il nostro sito (che in quel periodo aveva circa 2.000 visitatori al giorno) e la Voce di Parma, invitavamo tutti i tifosi a collaborare con il Gruppo, per organizzare iniziative per stimolare la cessione della società. A tal proposito chiamavamo tutti in Sede a raccolta, per contare le forze. Il conteggio era rapidissimo: non si presentò, letteralmente, nessuno. Preso atto del menefreghismo generale, continuavamo a lavorare con le nostre sole forze, confezionando striscioni sul tema societario fino al termine del campionato. Durante l'estate Bondi & Angiolini cedevano sei titolari: Marchionni, Bresciano, Semplicio, Bonera, Cannavaro e Corradi. Ciononostante giornalisti e tifosi si mostravano uniti, nel sostenere la tesi (grottesca) che il PARMA s'era rafforzato. Gli unici che osavano avanzare critiche, dinnanzi all'ulteriore impoverimento societario, eravamo noi. Ma mentre noi parlavamo di situazione gravissima, della serie "siamo alla canna della gas", tifosi e media discorrevano di prepararsi a "godere". Premesso che ognuno è libero di godere come più gli aggrada, anche prendendolo in quel posto, ci risultava incomprensibile tanto ottimismo dopo la cessione del 55% della squadra, e in particolare dei pezzi migliori di un sodalizio, comunque, già destinato a lottare per la salvezza. Certo, parlare di un PARMA che ha venduto 6 titolari (tra l'altro i migliori) su 11 che vanno in campo, mentre si svolge la campagna abbonamenti, rischia di non incentivare le sottoscrizioni. Ma chi tiene al PARMA Calcio non può che opporsi a chi lo sta gettando sul lastrico. La nostra opposizione all'operato di Bondi e Angiolini (ormai ex "presidente") non nasce quindi oggi, da 5 sconfitte e 1 pareggio, ma da una conduzione disennata della società, che è mantenuta in vita cannibalizzando sé stessa. Nel gioco del calcio si può perdere anche quando si è i più forti, anche quando si merita la vittoria. In questo sport, ed è il suo bello, non vince necessariamente il più meritevole. Le partite, infatti, non si decidono ai punti (come, per esempio, nel pugilato) ma con i gol, e il risultato finale è il prodotto di una complicatissima espressione in cui rientrano molteplici fattori, molti dei quali imponderabili. Può capitare di perdere anche quando si merita la vittoria, anche quando la società ha fatto del suo meglio. Il problema non è, quindi, aver perso 5 partite di fila. Il problema è avere dei dirigenti che da tre anni non vendono la società ma tutti i suoi giocatori. Per carità, se si ha tanto culo può anche andare bene (per intenderci: come l'anno scorso), ma difficilmente può durare all'infinito, anche perché ogni anno siamo sempre più deboli, quindi: ci serve ancora più culo. Se il culo finisce? Andiamo in B. Salvato da una legge pre-esistente dello Stato (che gli ha congelato i debiti) il PARMA tira avanti vedendo giocatori e sperando nella fortuna. Beh da chi prende circa 44.000 euro al giorno ci aspettavamo qualcosa di più... Il PARMA calcio ha una squadra mediocre, nettamente inferiore a quella dell'anno scorso. Esigiamo da tutti i giocatori il massimo impegno, com'è giusto che sia, ma non possiamo pretendere che si trasformino in campioni. Se li fossero stati, Bondi li avrebbe già venduti. Un discorso simile vale per Morfeo, giocatore di talento ma con grandissimi limiti caratteriali. L'anno scorso, di ritorno da Reggio Calabria, gli abbiamo dato del "nador". Se l'era meritato. Chi s'è fatto più di 2.000 chilometri per il PARMA Calcio, a proprie spese, merita RISPETTO da chi, viceversa, è pagato per indossare la Casacca Crociata; e anche,

permetteteci, da chi le trasferite solitamente non le fa, perché vivere tale partita andando fino a Reggio Calabria è molto diverso da chi l'ha vissuta spostandosi dalla cucina al salotto, o da casa al bar. Detto questo, siamo altresì consapevoli che se Morfeo non avesse tali limiti non sarebbe certo in questo PARMA. Visto che l'anno scorso capitò anche che, qualcuno, dopo aver lanciato invettive d'ogni tipo all'undici, ci accusò indirettamente, l'indomani (dopo che era arrivato un punto allo scadere), d'aver criticato ingiustamente la squadra (...?!), ci teniamo a precisare che i tifosi, proprio perché tifosi, prima di fischiare o urlare contro l'undici, dovrebbero tifare per i nostri Colori. Viceversa la partecipazione ai cori d'incitamento è sempre più modesta, mentre aumenta quando si tratta di criticare lo scarso impegno della squadra. Chiedere più impegno, quand'è necessario, è giusto. Ma prima di chiederlo agli altri è sempre meglio chiederlo a sé stessi. Ma il tifoso parmigiano, in generale, sembra più portato alla critica che all'autocritica. NOI non faremo mai mancare il nostro sostegno al sodalizio Crociato, ovunque sarà impegnato. Il fatto che la squadra sia priva di campioni c'è solo di stimolo a moltiplicare le forze. Certo, da chi indossa i nostri Colori pretendiamo il massimo impegno. Perché il nostro impegno non manca mai!

RISPETTO PER NOI CHE CI SIAMO!



Pensavamo di averle viste e provate tutte, ma evidentemente non è così, e il destino ci ha riservato quest'ultima perla, l'incontro con l'Udinese. Per mesi abbiamo voluto dare credito ad ogni tipo di scusante, ma adesso le attenuanti sono finite. Così com'è finita la nostra pazienza domenica scorsa, dimostrata in modo sarcastico, ma non meno pungente ed umiliante, ad un certo punto, al nostro coro "Andate a lavorare", tutto lo stadio ci ha applaudito e questo la dice lunga su quale sia ormai l'umore della gente, quella che anche quest'anno si è abbonata e ha dato fiducia alla squadra! Da sempre chiediamo grinta ed impegno, convinti che i risultati poi, vengano da sé, e da ben tre anni lottiamo e ci immedesimiamo in questa realtà talmente strana ed incredibile che si chiama "Parma Calcio". Non è possibile avere solo un punto, avere il peggior attacco e la peggior difesa del campionato! All'inizio credevamo al calendario senz'altro poco agevole, per poi puntualmente essere smentiti dalle sconfitte della Roma a Reggio Calabria e i pareggi del Milan, che contro di noi sono sembrate squadre di un altro pianeta. Stiamo aspettando giocatori che pare abbiano problemi di forma, ma a noi sembrano piuttosto di categoria inferiore. L'allenatore che ancora domenica sera diceva di aver visto cose positive dalla sua squadra, condannata più che altro da episodi. Certo le scuse sentite sono tantissime altre, ma noi adesso vogliamo solo fatti, sotto forma di impegno e grinta, umiltà e cuore, quello che noi Boys insieme alla Nord, abbiamo dimostrato anche domenica scorsa, prima di perdere impietosamente la pazienza, perché ci siamo sentiti presi per il culo. La Nord, ha accolto la squadra con una splendida coreografia, da brividi, frutto di un lavoro estivo dispendioso e costante, per dimostrare alla squadra quanto gli siamo vicini e quanto ci crediamo. Loro ci hanno ripagati così, con una prestazione allucinante, che ancora una volta ci ha dimostrato che quest'anno purtroppo siamo arrivati al cApolinea. Noi però, vorremmo che fosse chiaro a tutti una volta per tutte, che ci può stare di retrocedere, ma da uomini veri, non senza prima avere provato con ogni mezzo ad evitarla. Quella che prima era un' "isola felice", adesso è in mano ai pirati, perciò, o si cambia registro oppure lavorare a Parma non sarà più così semplice. Questo, vale anche per i piani alti, dove questa settimana è andata in onda l'ultima puntata della telenovela "PARMA". Dopo le dimissioni di Angiolini, ecco l'allontanamento di Berruti, che non più di qualche mese fa, voleva un incontro con i tifosi per presentarsi e presentare le sue idee. "Ho un contratto di tre anni e vi garantisco che farò il bene del Parma", ecco quali sono state le sue ultime parole. Ma fare l'area hospitality nuova e riscaldata, oppure prestare la macchina noleggiata per la campagna abbonamenti a dei pizzaioli, o vendere i diritti televisivi a sky e assumere amici con compiti inutili all'interno della società, non ci sembra d'aiuto, anzi si dilapidano fior di quattrini che magari sarebbero serviti per acquistare una punta degna di tal nome. Non vorremmo provare l'umiliazione della retrocessione proprio l'anno del trentennale del Gruppo, né tanto meno vedere i giovani del Parma, ridere all'interno del parcheggio Bus, dove Paponi si lavorava due fighettine e Dessena sghignazzava con degli amici. Gli doveva minimo rodere il culo come stava rodendo a noi, alla faccia del dispiacere! E poi, riavere Bondi come presidente, sa tanto di via Crucis. Ci salviamo con le telecamere all'avanguardia, i tornelli e la consapevolezza di essere stati i primi in assoluto a dimostrare come si combatte la violenza negli stadi, con un responsabile vigile ed inquadrato, come quand'era nell'Arma. Tutto questa la dice lunga, o meglio, ci fa capire che il nostro futuro è senz'altro poco roseo, e che solo entusiasmo e parmigianità, potranno regalarci ancora momenti di gloria e sana rivalità. Noi chiediamo solo questo, ma fatto con il cuore e con piacere di rappresentare quella che per noi è una fede indelebile e mai doma.

VIVA I BOYS, VIVA IL PARMA

BONDI AL POSTO DI ANGIOLINI

Cambiano i fattori ma il risultato è lo stesso. Siamo in una situazione di merda. Guido Angiolini se ne va, e chiude come suo costume: tra frasi incomprensibili e dichiarazioni contraddittorie. Per mesi ci raccontò che il PARMA sarebbe finito ai Sanz, che c'era una perizia da rispettare, che chi non paga il giorno prefissato non va preso sul serio. Poi cambiò idea: le perizie non servono a niente (e quindi non è necessario farne di nuove), e a chi non paga si possono concedere dilazioni a ripetizione. Dinanzi ai giornalisti, sempre pronti a genuflettersi evitando qualsiasi domanda intelligente (e quindi scomoda), s'è vantato d'aver lasciato un PARMA in salute. Un PARMA con 1 punto in classifica, appena sopra la zona retrocessione (sempre che le penalizzazioni non subiscano drastiche riduzioni) che all'ultimo mercato ha ceduto sei dei suoi titolari. Bondi aveva un compito fondamentale: vendere il PARMA, a qualcuno che fosse in grado di tutelarne gli interessi e il prestigio nel tempo. L'unica cosa venduta, ad oggi, è il patrimonio societario. Un patrimonio che non c'è più. L'unico record è negativo: tre anni senza aver venduto una società, quando di solito, tali affari, si concludono in pochi mesi. Bondi, dopo poco che s'era insediato, ci tranquillizzò dicendoci che non riuscire a vendere il PARMA era un'ipotesi da non prendere neppure in considerazione. Infatti non la consideriamo. Mettere in vendita una società, ad un prezzo nettamente superiore a quello di mercato, significa solo una cosa: non volerla vendere.

... E LE OFFESE DELLA CURVA

Domenica, in occasione di Parma-Udinese, la Curva Nord ha vistosamente contestato Enrico Bondi. I gol dei friulani che velocemente inferocivano gli animi dei supporters, visto lo scempio offerto in campo ed il modo in cui sono maturati, hanno scatenato la protesta dei tifosi del Parma. Protesta che dentro noi BOYS non è mai cessata, nemmeno l'anno scorso, nemmeno a salvezza ottenuta, contro Bondi. Sì, forse non siamo stati continui nel far notare il nostro poco rispetto verso questo personaggio, ma da quando si è insediato sul pulpito (Amministratore Straordinario del gruppo Parmalat, e di conseguenza del Parma Associazione Calcio) non ha mai fatto niente per incontrare le simpatie dei tifosi. Lunghi silenzi, spettrali, non un cenno di risposta alle domande che i tifosi, sotto forma di rappresentanti dei Gruppi organizzati, gli facevano puntualmente pervenire, a fronte di una situazione societaria sempre più complicata e causa di malessere. L'atteggiamento tenuto l'anno scorso ha profondamente compromesso l'andamento della squadra, tanto che il periodo nero della truppa Beretta è proprio coinciso con l'alternarsi delle voci sui possibili acquirenti, gestito malissimo dall'informazione locale, a caccia dell'ultimo scoop, e a livelli veramente buffoneschi da chi aveva il timone per le mani. I BOYS organizzarono dunque una manifestazione a Collecchio per "smuovere" le acque, per avere una reazione, per dare un segnale forte a chi si nascondeva nell'ombra. Risposte che emersero frammentate solo a distanza di tempo e per voce dell'ex Angiolini. La reazione di domenica scorsa alla presenza di Bondi in tribuna ha scatenato le invettive di tutta la tifoseria, non solo degli ultras. Il malcontento, esploso spontaneo e diffuso, senza mediazioni, ha portato in particolare la Curva Nord ad offendere pesantemente questo personaggio. Al termine di una settimana dove Angiolini si è dimesso e Berruti non si sa che fine abbia fatto. Tutto tace, come sempre. E noi non dobbiamo scusarci con nessuno. Quello che si è sentito come cori offensivi è il risultato di anni di esasperazione dove l'unica costante sembra essere l'incertezza ed il disinteresse nei confronti del nostro amato Parma. La pazienza è stata persa da tutti, non solo da chi è sempre presente in casa e in trasferta. Dalla prima fila della Nord all'ultimo gradino dei distinti. Chi è lautamente pagato per sistemare un asset, si attiva per questo. Se dopo anni il risultato è la medesima incertezza, per noi quella persona non sta lavorando bene. Punto. Persone di questo calibro dovrebbero saperlo. Se, di più, lascia pensare che di questo "asset" non gli importi poi molto, il tifoso medio si comporta di conseguenza. Se la risposta è "Non ci sono acquirenti, quindi tra 1 anno chiudiamo baracca", ci muoveremo di conseguenza e seguiremo comunque il Parma, come sempre abbiamo fatto. Saremmo dei pazzi scatenati a riporre in Bondi la necessaria fiducia, perché chi non vuole il bene del Parma non avrà mai il nostro rispetto. Noi offendiamo chi non ha il nostro rispetto. Per fortuna, non abbiamo comportamenti di facciata. Per di più, un figuro così silenzioso ed ermetico altro non fa che alimentare le voci dei giornali sulle varie ipotesi di cessione. Quest'anno ci risiamo, vai con lo scoop impossibile e le cordate russe che annientano il morale della squadra. Il solito media ipocrita ha criticato tutti i tifosi del Parma. Su un giornale cittadino, un trafiletto saccente accusava di ingratitudine chi aveva offeso Bondi, l'uomo che aveva finanziariamente salvato dal sicuro fallimento il Parma Calcio. Ora vorremmo vedere lo stesso giornalista esaltare l'operato di Bondi quando il Parma sarà ceduto, forse, ad una big milanese, così resteremo in serie A con un altro salvagente. A volte, più della categoria, contano la dignità ed il rispetto, cosa che molti tifosi hanno cominciato a capire da domenica, e che forse qualcuno, come il suddetto giornalista, non capirà mai. Farci prendere in giro in cambio della categoria o della sopravvivenza, mai!

VIA DA PARMA CHI CI MANCA DI RISPETTO!

DIETRO LA COREOGRAFIA

Ricordo una domenica pomeriggio in autunno dell'89, si disputava sul campo del Tardini: Parma Barletta, era la prima volta che assistevo ad una partita del Parma. Mentre il match proseguiva con la vittoria per i Crociati, i miei occhi erano puntati soprattutto sulla curva. Il tifo mi trasmetteva emozioni, colore ed entusiasmo che piano, piano mi hanno coinvolto a farne parte. Il tempo passava e il Parma continuava a condizionare le presenze sugli spalti con le sue vittorie; a tal punto che la serie A arrivo' anche da noi, assieme all'Europa e a tante altre soddisfazioni. La moda gialloblu era all'ordine del giorno e tutta la citta' partecipava alle trasferte e alle partite casalinghe. Ora molta di quella gente non si vede piu', sara' colpa di sky? Della morosa? O dell'entusiasmo che ora è svanito nel nulla? Ricordo con nostalgia quei momenti: i treni per Cremona, per Reggio Emilia, per Bari e Napoli erano colmi di gente colorata di gialloblu ed entusiasta come se ogni partita fosse una finale che ora pensandoci, te la sogni. I tempi stanno cambiando: c'è stato un cambio generazionale notevole e il calcio non è piu' quello di una volta, ma i Boys, ci sono ancora con lo stesso spirito che li ha sempre contraddistinti e ora mi ritrovo qui a farne parte con quella voglia che mi ha sempre accompagnato. Ho sempre ammirato quei ragazzi che con il loro sacrificio, oltre a farsi tante trasferte sbattendosi sette giorni su sette per il Parma, hanno usato il loro tempo per fare bandiere, colorare lo stadio, e fare le coreografie. Da tempo ci siamo dati da fare per cercare un capannone (dato che quelli che ci sono stati concessi sino ad ora non erano piu' disponibili) provvisoriamente durante il periodo feriale di Agosto si è presentata davanti l'occasione piu' bella: i laboratori del teatro Regio. Ci hanno concesso l'opportunità di lavorarci dentro (Grazie Francesco "Vociàsa"), c'era tutto quello che poteva servirci per sviluppare al meglio il nostro lavoro, fra attrezzature : pennelli giganti, squadre e attrezzi per misurare tele enormi c'erano tutti, e la nostra determinazione per lavorarci sopra si stava verificando alla nostra portata (sperando che in futuro ci venga concesso ancora). Da tempo avevamo iniziato a lavorare su un simbolo, scegliendo quello del comune di Parma, inserendo nel suo interno il logo dei Boys, semplicemente perché Parma è la nostra



citta' e noi la rappresentiamo ogni volta che appendiamo lo striscione a due stelle. Avviati i lavori, il caldo e l'afa non ci hanno fermato, anzi la nostra voglia aumentava all'interno di quel grande laboratorio d'arte che ci ha agevolato nello svolgimento del progetto. Peccato che molta gente era in ferie, e quei pochi che si sono resi disponibili, l'hanno fatto veramente con il cuore. Ci si augura che anche per il futuro quella gente rimanga ancora attiva in questo periodo fuori dal campionato per dedicarsi all'abbellimento della Curva Nord, dove si puo' lavorare con calma , e soprattutto facendo i progetti nel miglior modo possibile. Fino ad ora non abbiamo mai fatto un copricurva colorato a mano così grande! 25 metri per 30 disegnato e colorato su tela che ci rende orgogliosi. E' pronto un elemento indispensabile per motivare i giocatori in campo che hanno bisogno di risultati e anche noi che stiamo provando in tutti i modi a rendere la Curva Nord il dodicesimo uomo in campo. Augurandoci che tutti i ragazzi giovani che si stanno avvicinando alla Curva Nord contribuiscano all'allestimento dei materiali: fare le bandiere preparare le

coreografie a rendersi disponibili a lavorare dando una mano alle persone che durante la settimana si sbattono. Ragazzi: prima di andare sui gradini a perdere tempo in chiacchiere, passate a dare una mano che c'è sempre bisogno (anche per un semplice striscione), senza dimenticarvi che la Curva Nord lo siete anche voi! Sarebbe bello vedere molta gente che si avvicina a noi, che stiamo lavorando, senza bisogno di essere chiamata. Contribuire a far vincere il Parma è anche questo!

INTER-SAMPDORIA

SABATO 20:30

Visto questo calcio moderno che non conosce limiti, ci troviamo in una decina di noi a sostenere la Sampdoria insieme ai nostri amici blucerchiati impegnati nella sfida a Milano contro l'Inter. Arrivati a Milano, fra traffico e polizia poco capace di gestirlo, entriamo dopo aver pagato un caro "pedaggio" (10 euro a macchina, bello lo striscione dei Fedayn esposto durante inter-roma di supercoppa: "Boys San c'è da spostare una macchina") nel parcheggio riservato agli ospiti. Scesi dalla macchina siamo stati subito accolti da alcuni ragazzi degli Ultras Tito e non possiamo che notare quanto il parcheggio sia stracolmo di macchine e pullman blucerchiati, i tifosi giunti a Milano per sostenere il Doria sono circa in 3000!!! Fra saluti e qualche chiacchiera ci dirigiamo verso l'entrata. Dentro il settore che ospita gli Ultras appendiamo immediatamente accanto allo striscione UTC il nostro oramai onnipresente "BOYS DIFFIDATI". Prima della partita i Fedelissimi espongono uno striscione per ricordare SPIK ragazzo dei Freak Brothers Ternana da poco scomparso, salutato anche da molte altre Curve amiche. Noi non possiamo che unirvi al dolore dei ragazzi che hanno perso un amico di Curva, come a noi è già più volte successo. Nel settore ospite c'è un clima veramente euforico, la gente venuta al Meazza è carica, colorata e gioiosa di vivere questa trasferta come un momento di pura aggregazione solo per la Sampdoria che va oltre all'assistere ad una semplice partita di pallone...altro che starsene in poltrona a guardare la partita...questo è il VERO CALCIO!! La curva è gremita di bandiere e standardi blucerchiati, i doriani sono tutti compatti pronti a sventolare e cantare incessantemente per novanta minuti!! In Curva Nord tornano gli striscioni dei gruppi, dopo l'assenza di circa mezzo campionato dalle ringhiere di San Siro, dopo le diffide prese per gli ululati a Messina gli Ultras neroazzurri avevano sospeso ogni forma di tifo, decisione portata fino alla fine dell' anno giustificata anche dai pessimi risultati della squadra. Ad inizio partita gli interisti danno vita ad una coreografia che avrebbe potuto essere un po' meglio nelle scelte cromatiche, dal momento che la scritta non si distingueva bene dallo sfondo, comunque coreografia semplice ma ben eseguita. Pochissime sono le bandiere nerazzurre che sventolano e, anche per quanto riguarda i cori, non c'è nessun paragone con i doriani, gli interisti riescono a farsi sentire solo in pochissime occasioni. Belli comunque i battimani eseguiti a tutta Curva, esposto sopra Boys San lo striscione dell' "Inter Club Giacinto Facchetti" in ricordo del grande presidente nerazzurro da poco scomparso. Esposti tre striscioni contro Moggi a cui seguirà la contestazione in settimana da parte di una trentina di tifosi all'uscita da uno studio televisivo al quale era stato invitato. La partita è ricca di occasioni ed emozioni per entrambe le squadre ma, purtroppo si conclude soltanto con un pareggio. Gli UTC un po' sconfortati, dalla scia di risultati negativi che oramai li accompagna dalla fine dello scorso campionato, non smettono di cantare anche dopo il triplice fischio e a stadio oramai completamente vuoto! Un solo episodio spiacevole ha rovinato l'armonia all'interno del settore ospiti: nell'anello superiore era appeso uno striscione sempre in ricordo di Facchetti, mentre i proprietari lo stavano staccando, una parte è scivolata sotto diventando facile preda di alcuni tifosi Doriani che probabilmente nemmeno sapevano cosa c'era scritto sopra. Appena accortosi di quello che era successo, gli UTC hanno preso lo striscione e lo hanno fatto arrivare alla Curva Nord.... ennesima prova di mentalità che non tutte le tifoserie avrebbero fatto. Usciti dal settore ospite, ci si ritrova nel parcheggio per l'ultima birra in compagnia e gli ultimi saluti. Ringraziamo ancora una volta i nostri amici blucerchiati per l'ospitalità e ripartiamo in direzione Parma felici di aver trascorso una bella serata in compagnia di amici e di aver aggiunto un'altra bella pagina nella storia di questo grande gemellaggio!!!

PARMAE DORIA ALE!!!



ULTRAS LIBERI



Tratto da "Ansa" del 23-09-2006

Pescara, 22 Settembre - Due ultras del Pescara sono stati denunciati dalla Digos per reati che vanno dalla ricettazione al danneggiamento seguito da incendio. L'episodio è avvenuto durante l'incontro di calcio disputato lo scorso 9 settembre allo stadio "Adriatico" fra Pescara e Bologna, valido per la prima giornata del campionato di serie B, in cui gli ultras pescaresi hanno sottratto e bruciato una grossa bandiera appartenente ai bolognesi. Lo ha reso noto la Polizia di Pescara. Ai due tifosi verrà vietato l'accesso ai luoghi in cui si svolgono manifestazioni sportive.

Il furto di una bandiera - così come quello di uno striscione - per logiche Ultras, stando ad alcune sentenze del passato, non è reato. In quanto: "Perché si possa configurare il reato di furto è necessario che vi sia un profitto patrimoniale". Così sentenziò, in merito, il pretore Giorgio Lucenti, di Reggio Emilia, nel 1994. La Digos, a settembre 2006, incurante dei precedenti legali, ha denunciato alcuni Ultras pescaresi, responsabili del furto e della distruzione di una bandiera nemica, addirittura per ricettazione. Il reato di ricettazione, però, si fonda su un illecito profitto, che in questo caso non c'è stato. Tant'è che la "refurtiva" (la bandiera) non è stata né occultata né venduta, bensì: pubblicamente bruciata. Quindi: il furto c'è stato ma, nella fattispecie, non costituisce reato; la ricettazione non è mai avvenuta. Gli Ultras pescaresi, quindi, non hanno commesso azioni penalmente illecite. Eppure sono già stati condannati a mezzo diffida, senza che nessuno li abbia mai processati.

LEGGI SPECIALI: OGGI PER GLI ULTRAS DOMANI PER TUTTA LA CITTA'

LA TESSERA DEI BOYS

Sul n. 20 di "Supertifo" del 3 ottobre 2006 è apparso un articolo di tre pagine riguardante il nostro Gruppo, preso dal nostro sito internet e modificato (non c'è dato sapere da chi), in cui si parla specificatamente del Tesseramento ai BOYS per la stagione 2006/07. Alla fine di tale scritto (pagina 48) compare l'invito ad inviare 6,00 Euro ad una casella postale a Saronno, in provincia di Varese, per tesserarsi al nostro Gruppo. A tal proposito i BOYS tengono a precisare quanto segue: 1. I BOYS PARMA 1977 non sono intestatari di alcuna casella postale a Saronno (VA); 2. La Tessera dei BOYS non costa 6,00 euro; 3. Il Gruppo non effettua iscrizioni secondo tali modalità. Abbiamo immediatamente contattato la redazione di "Supertifo" per fargli notare il macroscopico errore e per chiedergli, già dal prossimo numero, una chiara smentita in merito. Iscrivere ai BOYS PARMA 1977 è un segno d'appartenenza, un giuramento di fedeltà, un impegno per i nostri Colori, che lega a doppio filo Sodalizio e affiliato. Il fine del nostro tesseramento non è quello di raccogliere soldi vendendo pezzi di cartone, ma di legarci in unica entità che incarna i valori Ultras che vivono in Nord dal 1977. Tesserarsi al nostro Gruppo è un impegno economico per la persona (la Tessera costa 30,00 euro) e per il Sodalizio, che si adopererà per agevolarne (di tasca propria) la partecipazione alle trasferte più lontane e per fornire aiuto in caso di bisogno (repressione). E' una dichiarazione d'amore ai BOYS e al PARMA Calcio; un momento vissuto con semplicità ma senz'altro solenne, che va vissuto di persona. Chi desidera tesserarsi ai BOYS PARMA 1977, come sempre: deve recarsi presso la nostra Sede di via Calestani, 10, a PARMA, o presso il nostro botteghino di Curva Nord allo Stadio Tardini, prima e dopo le partite del PARMA Calcio.



PARMA-RUBIN COPPA UEFA 06/07 MINORANZA RUMOROSA

PARMA-UDINESE

Dopo la prima pausa del campionato, dovuta agli impegni della nazionale, il Parma ritorna al Tardini per affrontare l'Udinese. Il prepartita scorre in maniera tranquilla nel solito punto di ritrovo affiancati dagli amici di Genova della Riviera e degli Ultras Tito. Alcuni ragazzi del Gruppo entrano in curva di buon ora per l'allestimento della coreografia odierna, e poco prima del fischio d'inizio siamo tutti all'interno per quella che si annuncia una partita importantissima. La decisione di fare questa coreografia, infatti, non è dettata dal valore dell'avversario, ma dalla nostra volontà di far capire a tutti quanti che il nostro campionato inizia adesso. All'ingresso delle squadre la Nord è coperta da un bandierone, il più grande mai realizzato dal Gruppo e interamente dipinto a mano, raffigurante lo stemma della città di Parma con all'interno il nostro simbolo e sotto la scritta "Parma siamo noi"; ai lati grandi strisce tricolori recanti la scritta CURVA NORD. Un bello spettacolo applaudito da gran parte dello stadio: non diciamo certo questo per vantarci, ma per ricordare i sacrifici che ci sono dietro l'allestimento di questi spettacoli, e soprattutto per ringraziare il grande Franc Vociasa che ci ha permesso di lavorare all'interno di un capannone del Teatro Regio..... spettacoli che però non piacciono a quel qualcuno che vuole la scomparsa degli ULTRA dagli stadi, a forza di leggi e decreti REPRESSIVI oltre che ANTICOSTITUZIONALI. L'inizio in campo è però traumatico, dopo un quarto d'ora il Parma è già in svantaggio di 2 reti, ma quel che è peggio è che dopo non si riscontra un minimo di reazione con la squadra in balia degli avversari. La curva è frastornata, nessuno si aspettava un avvio del genere e solo la Minoranza Rumorosa, consapevole che una partita dura 90 minuti, cerca di incitare i ragazzi in campo alla rimonta. Ragazzi della curva ricordatevi che il nostro compito è quello di cantare sempre per la Maglia e non solo contro gli avversari o la dirigenza. Ad inizio ripresa sponiamo gli undici in campo chiedendo più volte di tirare fuori gli attributi, perché pretendiamo gente grintosa e determinata: si può anche perdere ma lo si deve fare con dignità dopo aver dato tutto per una maglia che è per noi una ragione di vita. Purtroppo in campo però cambia ben poco con il Parma trafitto una terza volta. Il tifo negli ultimi venti minuti è fatto di ironia e goliardia, a partita compromessa diamo una lezione di civiltà soprattutto a quei moralisti sempre pronti a gettar fango su noi ultras, e al triplice fischio finale intoniamo un sonoro "Vi vogliamo così" seguito da numerosi fischi. Il motivo è semplice, noi non ci stiamo a essere presi per il culo, non esiste che chi viene pagato profumatamente offra simili prestazioni. Questa gente deve più rispetto a chi, con sacrifici economici e fisici, cerca di seguire ovunque la propria fede affrontando viaggi lunghissimi e spendendo anche cifre considerevoli, pur non avendo sicuramente uno stipendio milionario. Durante la gara molti sono stati i cori contro Enrico Bondi, "neo" presidente del Parma, che dopo 3 anni non è ancora riuscito a vendere la società e che nonostante tutto ha avuto la faccia tosta di chiedere 32 milioni di euro per il suo operato, dopo aver provocato danni ingenti con il suo modo d'agire. Per questo non sarà MAI il nostro presidente e non sarà certo un trafiletto sulla Gazzetta a farci cambiare idea; quella difesa spassionata di Bondi ci ha anzi confermato ciò che sosteniamo da tempo, ovvero che a Parma i "giornalisti" sportivi sono asserviti al potente di turno e che non faranno mai nulla di scomodo, anche se fosse per il bene del Parma. Nel settore ospiti circa 300 udinesi di cui metà ultras, con i quali ci scambiamo cori offensivi. Presenti tutti i gruppi, Teddy Boys, Ultras, Friulani, Supporters, Nuova Guardia, per la prima volta senza i Nord Kaos scioltosi durante l'estate per il mancato ricambio generazionale e l'impossibilità di portare avanti la linea seguita fino a quel momento. Nei distinti, come al solito, presente l'anziano signore con il bandierone UD nostro vecchio amico. Terminata la sfida ci rechiamo in sede dove beviamo l'ultima birra in compagnia con i fratelli blucerchiati che ringraziamo per la sempre gradita visita.

NOI VOGLIAMO I LEONI!



SEGUI IL PARMA!

Mercoledì 25/10/06 *
REGGINA - PARMA

Mercoledì 08/11/06 *
NAPOLI - PARMA

Domenica 26/11/06 *
CATANIA - PARMA

Mercoledì 29/11/06 *
LENS - PARMA

Domenica 10/12/06 *
CAGLIARI - PARMA

Mercoledì 20/12/06 *
MESSINA - PARMA

* Date e orari li decideranno le televisioni, non certo noi tifosi!

Dai anche tu il tuo contributo nelle trasferte più difficili!

Se sei interessato prenotati il prima possibile.

...RAPPRESENTA PARMA...

...IN ITALIA, IN EUROPA ED OVUNQUE!

ANDIAMO A REGGIO CALABRIA!

Prenotati subito, oggi, in Sede martedì o via mail...

RISPETTO PER NOI CHE CI SIAMO 

Prodotto in Sede, Via Calestani, 10, PARMA